

# TUO ANTO GIOVANE TUO ANTO

## TUTTO È COMPIUTO

*Questa è la frase che Gesù pronunciò prima di morire (Giovanni 19:30). Fu una frase che venne gridata, come ci viene riferito da Matteo, al capitolo 27, verso 50; Gesù raccolse le sue ultime forze per dire a gran voce: "Tutto è compiuto!" Tutto ciò che Gesù ha fatto su questa terra non è stato casuale, quindi, sicuramente queste parole avranno un importantissimo significato per essere state le ultime che, come uomo, ha pronunciato. Tutto è compiuto: compiuto cosa? La sua venuta nel mondo? La sua vita come uomo?*

**C**he cosa voleva dire Gesù con queste parole?

### LA LEGGE

Iniziamo con il dire che prima della venuta di Gesù regnava il principio della Legge: per essere graditi a Dio bisognava seguire precetti, rispettare una moltitudine di cerimoniali, espriare i propri peccati tramite sacrifici animali. Se vi è capitato di sfogliare le pagine del libro del Deuteronomio, avrete osservato quanto fosse complicato per l'uomo trovarsi a posto con la legge di Dio. Figuratevi che persino molti cibi non si potevano mangiare, per esempio il polpo o il maiale ve li potevate sognare perché erano considerati impuri, e con loro anche voi se solo li toccavate. Se un vostro caro moriva

non potevate toccare il suo corpo, sareste rimasti impuri. La legge contemplava un'infinità di precetti e prescrizioni che regolavano caso per caso la vita su questa terra.

Insomma per l'uomo seguire la legge era quasi impossibile, perché tutto ciò implicava un'ottima conoscenza delle cose di Dio ed una grande forza di volontà.

Ovviamente la legge non era un "capriccio" di Dio ma una strada necessaria per farci acquisire un minimo di spiritualità per essere graditi a Dio ed ottenere la salvezza.

Capite bene che la legge fu un fallimento, non di Dio, ma dell'uomo che riusciva a solo a sviarsi.

Ecco perché Dio (amando il mondo) ha dato il Suo unigenito Figliolo, affinché chiunque creda in lui non pe-

risca, ma abbia vita eterna. (Giov. 3: 16). Dio ha agito così perché ha visto che con la legge l'uomo non riusciva ad arrivare a Lui. Nella legge non è contemplata la grazia, ma contano le opere.

Qualcuno di noi può dire di poter riuscire a seguire la legge oggi?

Pensiamo di alzarci presto la mattina, di andare a procurarci un vitello maschio senza difetto, caricarlo in macchina, andare dal sacerdote e farlo sacrificare.

Oggi questo ha dell'incredibile, ma se Dio non ci avesse amato tanto da darci Gesù, dovremmo camminare ognuno di noi con uno zoo al seguito, avendo paura di animali impuri, di essere impuri, di stringere la mano a persone che potrebbero essere impure in quel momento. ➔



### In questo numero:

Ecologia e natura	pag.	3
Quella sera ho pregato veramente!	..	4
Non è compito mio	..	5
Storia della musica cristiana: I Salmi	..	6/7
Una vigna di qualità	..	8/9
Prove e tentazioni	..	9
Testimonianze	..	10
Calendario	..	11

Tutto ciò lo dico non per farvi fare una fragorosa risata, magari immaginando che ognuno porti al pascolo un vitello invece di portare a spasso il cane, ma per farvi apprezzare l'amore di Dio.

Ognuno di noi cerca la strada più conveniente e meno dolorosa per ottenere quello che vuole. Dio non ha fatto così con noi. Poteva averci attraverso la legge (se l'avessimo rispettata), ma ha scelto la strada più dolorosa per Lui, tramite il dono di Gesù Cristo, per averci come suoi figlioli!

Il primo requisito che Dio ci chiedeva era, quindi, di seguire la legge, abbiamo dimostrato come secondo la legge noi non potevamo mai riuscire a piacere a Dio.

### **SPIRITO E VERITÀ**

Altro requisito richiesto da Dio è quello di adorarLo in spirito e verità (Giov. 4: 24) e che bisogna essere nati in acqua e in Spirito (Giov. 3:5) per entrare nel regno di Dio.

Spirito?! Il mio corpo è carne, tutto ciò che mi circonda è materiale. Adorare Dio in spirito e verità? Nasce in acqua e in spirito? Ma se non sono neanche capace di seguire la legge che è materiale, che mi indica azioni da compiere fisicamente, prescrizioni chiare da eseguire alla lettera per aspirare alle cose di Dio, figuriamoci fare cose con lo spirito!

Riassumiamo: nessuno di noi può essere in grado, né per la legge né per il requisito dello Spirito, di ottenere

la salvezza o reputarsi figlio di Dio. Ancora una volta Dio trova il modo di metterci in condizione di potere essere figli Suoi: la chiave che apre la porta del luogo Santo, per offrire un nuovo tipo di sacrificio, costituito dall'adorazione in Spirito e verità, è GESÙ!!!

### **L'OPERA DI GESÙ**

Dio ha cancellato il documento (la legge) a noi ostile (per l'impossibilità umana di osservarla) i cui comandamenti ci condannavano e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo sulla croce (Colos. 2:14). Tutto questo è stato realizzabile solo per mezzo di Gesù. Grazie a Gesù siamo affrancati dalla legge, Lui ha pagato per noi con il Suo sangue. Ognuno di noi può andare a vendere il suo vitello, perché è stato fatto un unico sacrificio propiziatorio: Gesù! (Rom. 3:25). Ma la morte e la risurrezione di Gesù dovevano anche sopperire alla nostra carnalità.

C'è poco da fare, la Bibbia è chiara: dobbiamo essere adoratori in Spirito e verità, dobbiamo essere nati in acqua e in Spirito per arrivare a Dio.

La morte di Gesù era necessaria per far arrivare lo Spirito Santo in noi, lo dice Lui stesso: *"...ma ora vado da colui che mi ha mandato...eppure vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada; perché se non me ne vado non verrà a voi il Consolatore; ma se me ne*

*vado io ve lo manderò"* (Giov. 16:5-7). Ecco perché Gesù ha detto tutto è compiuto.

Con la sua morte è stato fatto tutto ciò che era necessario perché potessimo essere "degni" di servire e di essere graditi a Dio.

Gesù ha fatto in modo che per mezzo del suo sangue, sparso per noi, potessimo arrivare, accettandolo come personale Salvatore, a soddisfare le richieste di Dio per ottenere la salvezza. Mille volte ho sentito ed è capitato anche a me, di vedere fratelli che si sono fatti abbindolare da una vecchia trappola di Satana: "Io non servo il Signore perché non mi sento degno! Io non so pregare! Io non so nascere di nuovo!". E' stato fatto già tutto quanto era necessario per te, perché tu possa pregare e servire Dio senza il timore di non essere degno. **TUTTO È COMPIUTO!!!** L'unico ostacolo sei tu!

Per vecchi e nuovi nella fede: basta dire ogni giorno "sì" a Dio, lasciarLo operare in ogni momento in te, per sovvenire alle tue mancanze con il Suo meraviglioso amore che ci ha abbondantemente mostrato.

Rinnegare tutto questo vuol dire rendere nullo il sangue di Gesù.

Rimbocchiamoci le maniche, posiamo il vitello e mettiamo le mani all'aratro che Dio stesso ci ha regalato, perché tutto è compiuto affinché tu possa essere salvato.



# ECOLOGIA E NATURA

WANT  
GIOVANE  
VOLE

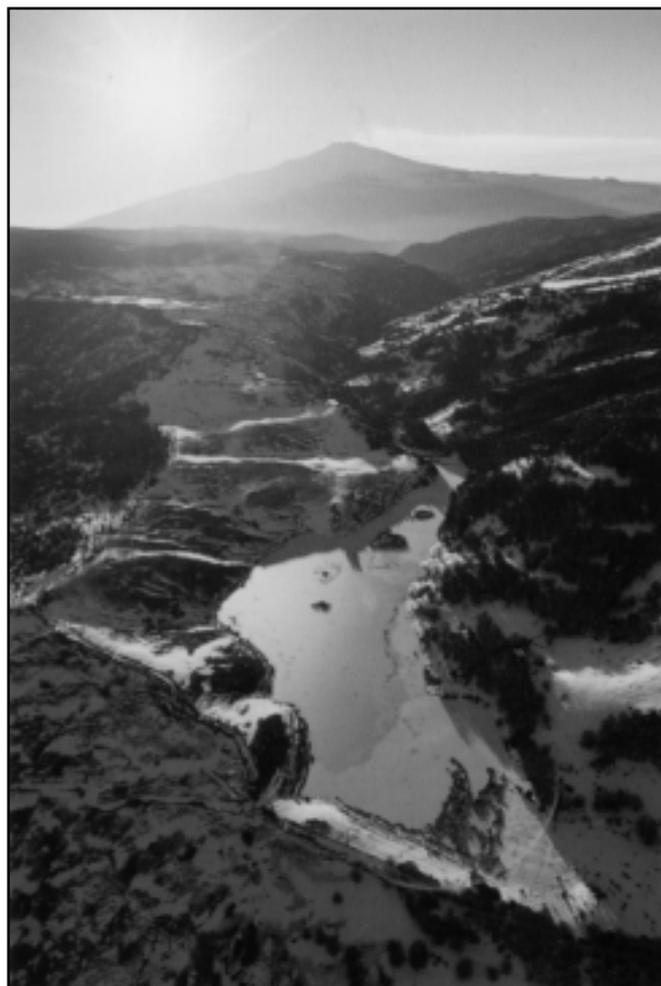
Slogan televisivo: “Da oggi i tuoi vecchi mobili ti fanno risparmiare sull’acquisto di un nuovo set arredamento, **rottamiamo tutto** e avrai al posto del tuo vecchio salone, dei mobili ultra moderni!!!” Oppure: “Consegnaci il tuo vecchio cellulare, risparmierai sull’acquisto di un cellulare nuovo a tua scelta ad un prezzo conveniente!!!” Oppure ancora: “Da oggi usa il sapone di nostra produzione: è ecologico e rispetta l’ambiente con il suo profumo di fiori di campo!!!”

Questi tre esempi, più o meno attuali, sono riportati per condurvi a fare una riflessione che feci qualche tempo fa. Termini come “**ECOLOGIA**”, “**ECOLOGICO**”... sono all’ordine del giorno e conviviamo con essi, condividendoli.

Spesso compriamo dei prodotti che tanto la pubblicità reclamizza, per aiutare l’ambiente a sopravvivere. Ci sentiamo con la coscienza a posto quando in questo modo contribuiamo a facilitare lo smaltimento dei “**RIFIUTI**” alla nostra amica terra. Sono sicura infatti che tutti noi vorremmo evitare alcuni disagi dovuti all’eccesso di rifiuti, che oggi non si sa come e dove smaltire...ma adesso riflettiamo un attimo. **Chi siamo? E come sono nati i rifiuti?**

Qualche tempo fa guardando un documentario sulla natura, mi sono resa conto quanto ogni cosa sia utile allo stato naturale. In natura c’è un equilibrio perfetto secondo i compiti che **DIO ha stabilito alla terra** di svolgere. Egli ha creato una catena di collegamenti che si sono susseguiti e che si susseguono ancora oggi per “istinto naturale” sia da parte delle piante, sia da parte degli animali. Noi esseri umani facciamo parte di questo equilibrio solo in quelle zone ancora incontaminate dall’ “**uomo civile**”, ovvero in quell’ambiente creato perfetto dal nostro Signore dove non esiste ancora la parola “**RIFIUTO**”.

In ogni bosco anche la più piccola foglia secca serve a nutrire, e così la vita genera vita... per ricollegarci a quell’equilibrio già citato. Ogni cosa aveva ed ha anco-



ra in alcune parti della terra un compito preciso stabilito dall’Alto.

A me personalmente dispiace un po’ quando vedo montagne di rifiuti buttati per strada, perché se ogni cosa fosse stata lasciata al suo primario compito, la terra respirerebbe aria di vita in quell’ambiente sano e perfetto che il Signore ci ha regalato senza nostri meriti.

Ci stiamo **AUTO-DISTRUGGENDO**, e questo a causa di alcune menti perverse che preferiscono il denaro alla salute, ma so per certo che il Signore non permetterà alla mano dell’uomo di distruggere il pianeta.

Mi consolo pensando che il luogo che il Signore ci sta preparando, dove con Lui vivremo per l’eternità non potrà correre questi rischi; lì vivremo in piena armonia con tutti i fedeli e con il nostro Signore innalzandolo per la sua potenza, maestà, e bontà, senza preoccupazione, dispiacere, o rimpianto.

Egli ancora una volta ci farà vivere in un ambiente sano, perfetto, e meraviglioso, dove stavolta le sue leggi prevarranno in Eterno.

Sabrina Di Benedetto



## HO PREGATO VERAMENTE!

*In occasione del XV Raduno Giovanile Provinciale organizzato dalla Comunità di Misilmeri, è stato invitato quale Relatore degli studi biblici il fr. Vincenzo Martucci, pastore delle comunità ADI di Asti e Genova. Il fratello è stato ospite della comunità di Palermo il 22 dicembre u.s. Approfittando della sua venuta gli abbiamo posto qualche domanda.*

**D:** Vuoi dirci qualcosa della tua vita e della tua esperienza spirituale?

**R:** Sono nato nel 1966, in un paese in provincia di Bari, sono sposato con Giuseppina e ho una figlia che si chiama Federica. Mi sono convertito a 16 anni, mentre studiavo alla scuola superiore. In casa mia erano credenti mia madre e mia nonna, ma io mi rifiutavo di andare in chiesa. Una sera, vennero a trovarci in casa dei parenti credenti che hanno chiesto di pregare e, durante la preghiera, mia sorella è stata battezzata dallo Spirito Santo, e questo episodio mi ha fatto riflettere sulla mia vita; quella sera ho pregato veramente e ho realizzato pienamente la salvezza.

**D:** Da quanti anni sei impegnato a pieno tempo nel ministero pastorale?

**R:** Nel 1990 iniziai a lavorare nel ministero pastorale, dopo aver frequentato per tre anni l'IBI. L'idea di frequentare questo istituto la ebbi durante il servizio militare che feci in Aviazione. Il primo incarico che mi venne affidato fu quello di collaborare con il quindicinale di informazione delle A.D.I. "Cristiani Oggi", ed in seguito mi venne affidata la cura della comunità di Sassari. In seguito mi sposai e cominciai a prendere cura della comunità di Avezzano (AQ).

Nel 1993 ricevetti l'incarico della cura della comunità di Asti, di cui attualmente sono pastore, assieme a quella di Genova, che iniziai a curare nel 2000.

**D:** Ti farebbe piacere tornare dalle tue parti per curare comunità meridionali?

**R:** Avendo dato disponibilità a servire il Signore dove vi è bisogno non ho progetti di rientrare nella mia ter-

ra di origine. Ciò nonostante, se ve ne sarà bisogno, sarò ben felice di curare delle comunità della mia terra di origine.

**D:** In genere le comunità del Nord Italia, sono formate da credenti meridionali trasferitisi al Settentrione. E' così anche per le chiese di Asti e Genova?

**R:** Sì, vi è una preponderanza di credenti meridionali, mentre una bassa percentuale dei membri di chiesa è composta da credenti del posto. Bisogna però considerare il fatto che i nipoti di molti vecchi credenti, immigrati al Nord molti anni fa, sono credenti delle nostre comunità. Essi hanno quindi origini meridionali ma realmente sono autoctoni.

**D:** Vuoi parlarci un po' delle attività delle comunità da te curate: c'è qualche attività particolare, degna di rilievo?

**R:** Dunque, per quanto riguarda la comunità di Asti, stiamo portando avanti un'attività di evangelizzazione che ha lo scopo di fondare nuovi gruppi, in quanto, nella provincia vi sono soltanto un gruppo ed una missione a cura della nostra comunità. Lo scopo di questa attività è appunto quello di aprire altri locali per la testimonianza. Abbiamo una Scuola Domenicale che è frequentata da sessanta bambini e ragazzi, ed un gruppo giovanile: queste due attività sono frequentate anche da ragazzi che non sono figli di credenti.

Mentre, per quanto riguarda Genova, effettuiamo delle distribuzioni di opuscoli sul lungomare, mediante le quali riusciamo a diffondere migliaia di volantini. Abbiamo intenzione di trovare un nuovo locale per la nostra comunità e di aprirne delle nuove, in quanto il territorio

della città di Genova è molto vasto e si estende per diversi chilometri; risulta quindi necessario avere più locali di culto dislocati in più quartieri della città.

**D:** Vuoi lasciarci un pensiero particolare rivolto ai giovani?

**R:** Cosa possiamo dire a 'sti giovani? Di conoscere prima possibile la grazia, in maniera di permettere al Signore di dirigere la loro vita nella Sua volontà, senza dovere rimpiangere di avere fatto scelte sbagliate o tardive. Dio ha dei progetti per ogni Suo figliuolo e per i giovani, questo può significare molto.

L'esempio del giovane Samuele è illuminante; poiché il Signore non disdegnò di parlare a questo giovane e di affidargli un messaggio per la sua generazione. L'esempio di Sansone invece, dimostra che il potenziale che Dio dà a un giovane credente può essere usato male e superficialmente e quindi portare a scelte ed a comportamenti che non onorano il Signore.

*"Parla, Signore,*

*poiché*

*il tuo servo*

*ascolta"*

*1 Sam. 3:9*

# NON È COMPITO MIO

WANT  
GIOVANE  
VOLE

*«Questa è la storia di 4 persone chiamate Ognuno, Qualcuno, Ciascuno e Nessuno. C'era un lavoro importante da fare e Ognuno era sicuro che qualcuno l'avrebbe fatto. Ciascuno avrebbe potuto farlo, ma Nessuno lo fece. Qualcuno si arrabbiò perché era un lavoro di ognuno. Ognuno pensò che Ciascuno poteva farlo, ma Nessuno capì che Ognuno non lo avrebbe fatto. Finì che Ognuno incolpò Qualcuno perché Nessuno fece ciò che Ciascuno avrebbe potuto fare»*



Quando ho letto questo racconto, ho cominciato a pensare che l'atteggiamento delle quattro "persone" è un atteggiamento molto comune, di indifferenza, di svogliatezza. Eppure "c'era un lavoro importante da fare".

Ho pensato al fatto che di fronte a questioni gravi come la fame nel mondo, la povertà spesso si reagisce o con un'alzata di spalle o con una momentanea riflessione su cosa si potrebbe fare; tuttavia gli impegni spesso sommergono questa riflessione e si torna alla vita quotidiana. E le persone che hanno dato la vita per gli altri sono ammirate, ma guardate da lontano. Ora, non voglio dire con ciò che secondo me simili azioni possano essere intraprese da ognuno, ma che ognuno ha la possibilità di fare qualcosa.

Questo è proprio quello che dice la Bibbia nella parabola dei dieci talenti. In Matteo 25:14-15 si legge che il regno dei cieli è simile "... a un uomo, il quale partendo per un viaggio chiamò i suoi servi e affidò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due e a un altro uno,

*a ciascuno secondo le sue capacità; e partì".*

Il cristiano è una persona attiva, che non perde tempo. Leggendo la storia sembra che il tempo passi. C'è chi è sicuro che l'altro farà qualcosa, chi incolpa l'altro perché non ha fatto niente.

Finì che nessuno fece ciò che ciascuno avrebbe potuto fare. Sembra che alla fine non ci sia più la possibilità di fare niente, e rimane solo il rammarico di non aver fatto qualcosa che era alla portata di tutti mentre si era ancora in tempo per farlo. Invece nella parabola dei dieci talenti si legge (v.16): "**Subito** colui che aveva ricevuto i cinque talenti andò a farli fruttare...".

Paolo dice: "Guardate con diligenza a come vi comportate; non da stolti, ma da saggi, recuperando il tempo perché i giorni sono malvagi" (Efesini 5:15). La Bibbia dice dunque non solo di non perdere tempo, ma anche di recuperarlo.

Non c'è tempo per riposare, perché dobbiamo vegliare. Il cristiano, spiritualmente parlando, non deve dormire. Non c'è tempo nemmeno per peccare. Dio chiama ancora oggi al

ravvedimento perché oggi è tempo di grazia. Ma per chi si rifiuta di ascoltare pesa la condanna. La salvezza era irraggiungibile per l'uomo a causa della sua condizione di peccato. Ciò che era impossibile all'uomo, Dio lo ha fatto: ha mandato suo figlio Gesù per morire per i nostri peccati; per il suo sacrificio **chiunque** crede in Lui è giustificato e reso partecipe della grazia. E il comandamento che Egli dà ai suoi servi è "Ama Dio con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua" e "Ama il prossimo come te stesso".

Voglio concludere con un passo che si trova in Deuteronomio 30:11-14: "Questo comandamento che oggi ti do non è troppo difficile per te, né troppo lontano da te. Non è nel cielo perché tu dica "Chi salirà per noi nel cielo e ce lo porterà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica?". Non è di là dal mare, perché tu dica "Chi passerà e ce lo farà udire perché lo mettiamo in pratica?". Invece questa parola è molto vicino a te; è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica."

Francesco Di Benedetto

# Storia della musica Cristiana: I SALMI

Come tutti noi sappiamo, i Salmi costituiscono uno dei libri della Bibbia dell'Antico Testamento: molti di essi erano gli inni del popolo ebreo. Scopo di questo articolo è quello di descrivere brevemente quali erano le caratteristiche tecniche mediante le quali questi inni venivano composti e come essi venivano eseguiti dai cantori del tempo. In generale i canti citati dalla Bibbia erano accompagnati da strumenti e talvolta da danze, mediante i quali il popolo di Dio esprimeva in maniera corale i propri sentimenti di giubilo o tristezza.

La musica ebraica vide il maggiore splendore durante il periodo dei re (XI-X sec. a.C.). Davide era un abile arpista e proprio lui si dedicò alla composizione di molti salmi. Dopo di lui Salomone organizzò professionalmente il servizio dei cantori nel tempio di Gerusalemme.

Gli strumenti più usati dai musicisti ebrei furono il *kinnor* (strumento a 10 corde pizzicate), l'*ugab* (zampogna o flauto diritto), lo



Copia di un *kinnor* proveniente da Meghiddo e risalente al 1200 a.C. circa.

*sciofar* (corno di capra, antenato dello strumento tuttora di uso rituale nelle sinagoghe).

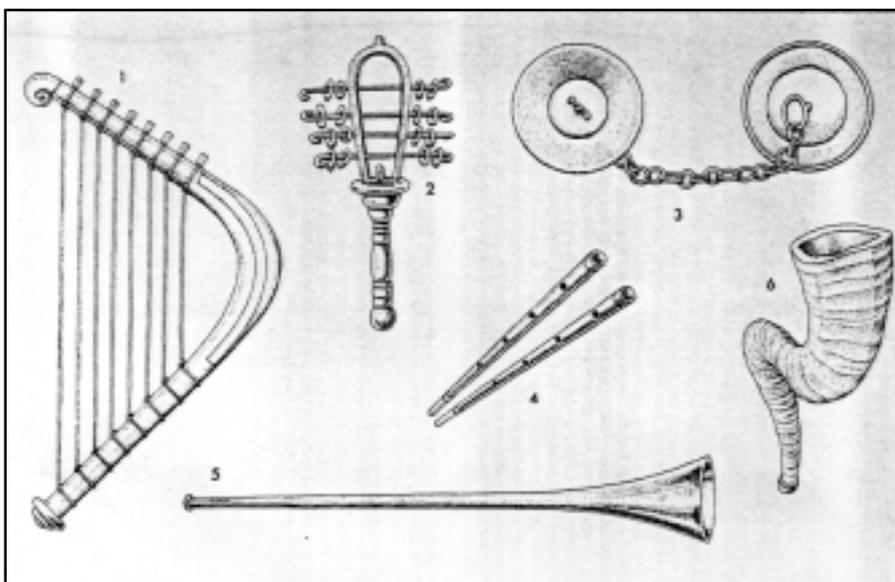
All'inizio del Novecento un musicologo lettone, Abramo Idelsohn registrò e trascrisse i canti di alcu-

ne tribù ebraiche stanziate nello Yemen e in Palestina, le quali nel corso dei secoli avevano conservato il patrimonio di canti ereditati dal passato.

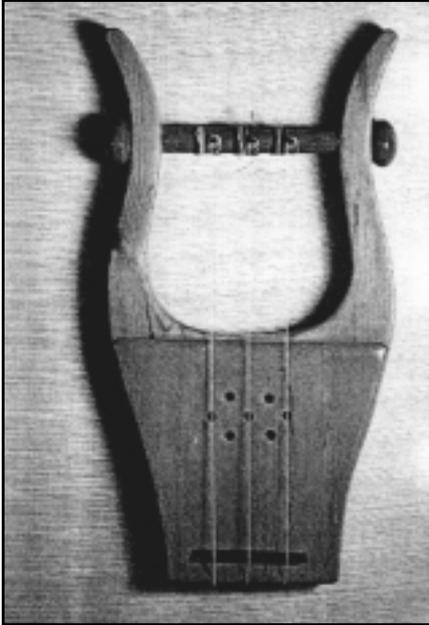
Questo fu il primo contributo scientifico allo studio della musica degli ebrei che in seguito venne incrementato da quello di altri musicologi interessati a questo tema.

Le caratteristiche principali con cui venivano eseguite i salmi erano due: la *cantillazione*, uno stile di recitazione intonata, regolata dal ritmo scandito dalle parole stesse di cui erano composti i testi sacri, la quale si muove su poche note di altezza vicina (es: DO-RE-MI-RE etc.); e il *jubilus*, vocalizzo, a volte molto esteso che si estende sulle sillabe di alcune parole rituali (es: ALLELUUUUIA).

Nel culto ebraico occupava un ampio spazio l'esecuzione dei salmi, guidata da un cantore-solista il quale era posto a capo dell'assem-



Strumenti musicali del tempo della Bibbia: 1) *Kinnor*; 2) *Menanaim*; 3) *Meziltaim*; 4) *Halil*; 5) *Hazora*; 6) *Sofar*.



Copia di un nebel, o lira.

Come ho detto prima questa caratteristica esecutiva propria della natura degli stessi testi che costituiscono i salmi venne mantenuta per diversi secoli nella chiesa e proprio per questo si ritiene che dal punto di vista musicale, il canto cristiano abbia matrice ebraica.

Infatti uno degli stili più importanti della musica cristiana del '500, cioè del I° millennio d.C., il cosiddetto *Canto Gregoriano* vede proprio nella lettura e intonazione dei Salmi una delle parti centrali del culto al Signore.

Al giorno d'oggi i nostri canti sono molto diversi dai salmi, in quanto quelli che noi usualmente cantiamo nelle nostre comunità provengono da periodi storici e tradizioni molto

più vicine a noi, anche se penso che sia in ogni caso una cosa buona riconoscere il grande patrimonio spirituale ed artistico che i Salmi costituiscono ed hanno costituito da sempre nel popolo di Dio.

Voglio concludere dicendo che è importante non sottovalutare il canto durante le riunioni dedicate al Signore poiché esso è uno strumento molto importante per dare lode a Dio e per l'edificazione del credente.

Marco Arata

blea dei fedeli; questi ultimi erano coinvolti a partecipare alla lode in varie maniere (ripetizione di versetti; risposta con formule fisse o variate).

Quest'ultima caratteristica che consiste nella alternanza delle frasi tra il solista e l'assemblea troverà ampio spazio anche nella Chiesa Primitiva (cioè nella chiesa che si sviluppa nei secoli successivi alla venuta di Gesù) e prenderà il nome di *salmodia responsoriale*.

E' semplice osservare come ciò sia intrinseco nella natura stessa dei salmi; ad esempio basta osservare i primi versi del salmo 36:

verso 1: la parte che veniva cantata dal solista era: *L'iniquità parla all'empio nell'intimo del suo cuore*; mentre quella cantata dal resto dell'assemblea era: *non c'è timor di Dio davanti agli occhi suoi*.

Ma ciò è ancor più evidente nel verso 2 dello stesso salmo dove troviamo la prima parte: *“Essa lo illude che la sua empietà non sarà scoperta”* e la seconda: *“né presa in odio”* separate anche dal punto di vista grafico sebbene facciano parte dello stesso periodo sintattico.

Ciò avviene poiché generalmente i salmi sono suddivisibili in due *emistichi* cioè in due semiversi, e la funzione di questo fatto era proprio quella di poter cantare i versi in alternanza tra più parti cantanti.

## GLI STRUMENTI MUSICALI EBRAICI

*La musica costituiva una parte molto importante della vita religiosa ebraica. Non sempre è facile identificare gli strumenti antichi usati, ma i più comuni erano i seguenti:*

**Halil** (1 Re 1:40) – Era un flauto ricavato perforando un pezzo di legno o un osso. Aveva un suono delicato e lo si poteva usare per esprimere tristezza o dolore (Ger. 48:36) e non fu mai usato per il culto.

**Hazora** (Num. 10:2) – Era una tromba in metallo, dal suono molto penetrante. Quelle descritte nella Bibbia erano in argento, ma ne sono state trovate diverse in bronzo.

**Kinnor** (1 Cron. 25:1) – Era uno strumento a corda che somigliava all'arpa. Era usato nel Tempio e nelle feste. Non sappiamo quante corde avesse e se si usasse il plectro o no.

**Menanaim** – Era uno strumento a percussione fatto da lastre metalliche che producevano un suono quando venivano mosse.

**Meziltaim** (1 Cron. 15:19) - Erano dei cembali di rame, simili ai piatti delle nostre bande musicali. Nel Tempio erano percossi insieme per indicare l'inizio, le pause, la fine dei brani che venivano cantati.

**Nebel** (Sal.71:22) – Era un altro strumento a corde: ne poteva avere anche dieci (il *decacordo*), anche se in genere ne aveva di meno. Somigliava alla lira o alla cetra del mondo classico ellenico e romano.

**Qeren** (Sal. 98:6) – Era uno strumento a fiato ricavato dal corno di un animale. Se si trattava di un corno di montone era chiamato *shofar*. Aveva un ruolo importante nelle azioni di culto.

# UNA VIGNA DI QUALITÀ

Nella Bibbia, in molti passi, la vigna rappresenta il popolo di Dio: il popolo ebreo nell'Antico Testamento, la Chiesa nel Nuovo. Tenendo conto di questo accostamento, il fr. Livio Serraino, enologo, ha elaborato una serie di interessanti similitudini tra la coltivazione della vite e la crescita spirituale del cristiano.

**INNESTO** – Serve ad unire la parte interrata, costituita dalle radici di vita americana (insensibile alla fillossera), alla parte esterna, costituita dalla vite europea (sensibile alla fillossera, un parassita che porta alla morte della vite). Se il cristiano non è innestato sul Signore risulta sensibile agli attacchi del nemico, fino alla morte spirituale e a volte anche fisica (Giov. 15:1-5; Rom. 11:18-23).

## FORME DI ALLEVAMENTO

Sono le forme che devono avere le viti quando hanno raggiunto la conformazione adulta pronta per la produzione. Per raggiungere questo scopo la vita ha bisogno di essere plasmata e curata (Prov. 24:30,31), per evitare che cresca male e sia indebolita dalle erbe infestanti (Is. 5:6; Matteo 13:36-43). Gesù vuole darci una vita spiritualmente e materialmente sana, liberandoci dalle erbe infestanti del peccato, che rischiano di farci

crescere male, con uno spirito debole e che possono addirittura portarci alla morte, fisica e spirituale. Conviene dunque che ci facciamo plasmare e curare da Lui che vuole darci il meglio.

**CONCIMAZIONE ED IRRIGAZIONE** – Sono le pratiche necessarie per far crescere bene la vite. La prima serve per la nutrizione della

vite (ciò che per il cristiano è la Bibbia), la seconda serve per non far soffrire il caldo e “dissetare” la pianta (Giov. 4:6-14).

**DEFOGLIAZIONE** – Serve per togliere alcune foglie che creano ombra e si frappongono tra i raggi del sole e l'uva che va crescendo e maturando. Questo ombreggiamento può inoltre causare produzione di umidità e formazione di muffe che rovinano e/o distruggono i frutti. Spesso tra noi e Dio poniamo delle barriere che non permettono che Egli illumini la nostra vita. A volte quello che tentiamo di fare, sia in ambito spirituale che in quello del lavoro o degli affetti o dello studio, porta a dei risultati tutt'altro che positivi. Il Signore in-

terviene, come fa il vignaiolo, e toglie, se glielo permettiamo, le foglie che rendono buia la nostra vita: lavoro, soldi, hobbies, sport, ecc., cose che, se prendono il primo posto, sono come le foglie che fanno ombra e tolgono dalla nostra visuale il nostro punto di riferimento, Dio, ed impediscono di far giungere a maturazione quel frutto che Egli vuol far crescere in noi.

**CIMATURA** – Questa operazione serve a far crescere foglie nuove, dette femminelle, al posto giusto e nel periodo giusto, le quali portano nuova linfa e nuovo nutrimento per la formazione del frutto. Ciò, se da un lato provoca una ferita nella pianta, dall'altro serve per migliorare la qualità del frutto (Rom. 8:18). Dio, a volte, ci prova e toglie in noi, causandoci dolore, le cose che non permettono ai Suoi frutti di maturare come Lui vuole. Questo dà nuovo vigore alla nostra vita spirituale, che cresce più consapevole della grazia divina e più forte nella fede.

**MATURAZIONE** – E' il raggiungimento del rapporto ottimale tra zuccheri e acidità (la percentuale di zuccheri si misura in gradi Babi). Quando affidiamo la nostra vita nelle mani del Signore, Egli ci porta ad una continua e costante maturazione (Giov. 15:16). Gli zuccheri sono i doni che Lui ci ha promesso, la

consapevolezza della salvezza prima di ogni cosa (Giov. 6:68,69), poi il dono dello Spirito Santo, il frutto dello Spirito, ecc. Ora, il grado di maturazione della vita spirituale di un credente si vede dalla buona testimonianza che dà; di solito quando l'uva sta maturando, l'acidità diminuisce e aumenta la concentrazione in zuccheri. A che punto è la nostra acidità? Con-



tinuiamo ad essere scontroso, irascibili, vendicativi, portatori di rancore, oppure la presenza del Signore nella nostra vita e i doni che ci ha elargito hanno fatto aumentare la dolcezza nostra verso il prossimo, la predisposizione all'altruismo, la longanimità?

**DIRADAMENTO DEI GRAPPOLI** – E' una tecnica che si usa verso la fine della maturazione che consiste nel togliere una certa percentuale di grappoli, anche se di buona qualità, per migliorare la qualità dell'uva rimanente (1 Cor. 6:12). In passato questa tecnica era avversata dai contadini perché ve-

devano in questo uno spreco di produzione.

A volte noi facciamo delle cose che sembrano buone per l'opera di Dio, bei frutti dati in dono al Signore, ma quanto di ciò non è dettato dalla voglia di farsi notare, di apparire i migliori, di appagare la nostra voglia di primeggiare? Se permettiamo al Signore di togliere questi grappoli, che anche se sembrano buoni, in realtà tolgono linfa vitale a quelli che buoni lo sono davvero, i frutti che resteranno cresceranno per la Sua gloria e non per la nostra: meglio "sacrificare" un po' di produzione per avere, alla fine, dei frutti migliori.

**VENDEMMIA** – E' l'intervento finale dal quale si otterrà la materia prima (l'uva) per fare il vino. Se questa è stata eseguita bene si otterrà dell'ottimo vino. Se permettiamo al Vignaiolo di seguire la nostra vita fino all'ultimo ci aspetta un'eternità di gloria con Dio, altrimenti si prospetta davanti a noi la distruzione eterna ed una vita grama lontano dalla gloria di Dio.

**Di che qualità vuoi che sia la tua vita e con chi vuoi viverla?**

Livio Serraino

## PROVE E TENTAZIONI

A tutti quanti sarà capitato di trovarsi in situazioni in cui la preghiera di un altro è risultata utile: spesso questi momenti di debolezza spirituale si verificano in seguito a prove o tentazioni. Bisogna distinguere la prova dalla tentazione.

La tentazione coinvolge tutti: al nemico non importa se siamo cristiani o no, uomini o donne, ricchi o poveri. Lui vuole che l'intero genere umano sia distrutto dal peccato. Egli è astuto perché ci fa apparire il peccato come un oggetto esposto in una splendida vetrina, che riesce ad attrarre molti, illudendoli e tenendoli legati in un laccio molto stretto che solo con l'aiuto di Dio possiamo sciogliere.

Anche Gesù fu tentato (Matt. 4:1-10), ma il Signore, con la potenza della Parola di Dio, sconfisse il nemico e poiché Egli è stato tentato in ogni cosa come noi, può comprendere le nostre lotte contro la seduzione del peccato. Dunque accostiamoci al Signore con la certezza di avere la vittoria e non scoraggiamoci perché Satana è soddisfatto quando può indurci a dubitare del fatto che Dio ha cura di noi. "Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?".

Un atteggiamento sbagliato da parte del credente è quello di giudicare l'operato degli altri quando si trovano nella prova o affrontano una tentazione. Magari pensano: "Io non mi sarei comportato in questo modo". Se ci pensiamo un po', anche noi possiamo trovarci nelle stesse situa-

*Nessuna tentazione  
vi ha colti,  
che non sia stata umana;  
però Dio è fedele  
e non permetterà che  
siate tentati  
oltre le vostre forze;  
ma con la tentazione  
vi darà anche  
la via d'uscirne,  
affinché la possiate  
sopportare.*

1 Corinzi 10:13

zioni e in particolare, quando attraversiamo momenti di particolare benedizione o di appagamento personale, non dobbiamo prendere con leggerezza gli avvertimenti da parte di Dio. In Gen. 3:6 è scritto che Dio avvertì Adamo ed Eva delle conse-

guenze che sarebbero nate dalla trasgressione della Sua Parola. E' meglio ricevere la benedizione di Dio, piuttosto che soddisfare i nostri desideri, spesso frutto di concupiscenza contraria al volere del Signore.

Da distinguere dalla tentazione è la prova, che il Signore ci può mandare per verificare la consistenza della nostra fede ed essere certo che il nostro cuore appartenga a Lui.

La prova è sempre qualcosa di spiacevole: la perdita di una persona cara, una rinuncia nel campo economico, scolastico o nella realizzazione di se stessi, affinché si compia l'opera di Dio. Impariamo a metterlo al primo posto nella nostra vita, lasciandoci il nostro "IO" alle spalle e aggiungendo davanti ad esso una "D", così che diventi "DIO"!

A differenza della tentazione, la prova non può essere evitata. Alcuni non reggono il peso della prova e si allontanano da Dio, ma in altri la prova produce un reale e profondo mutamento del cuore che riesce a coinvolgere coloro che stanno vicino alla persona provata, generando anche in essi l'entusiasmo di seguire Cristo.

Lidia Arata  
Heveljn Bellavista  
Stefania Di Gangi

**Nel corso dell'ultimo semestre, in due distinti servizi battesimali, altre 17 persone hanno dato pubblica testimonianza della loro fede, accettando Gesù come proprio personale Salvatore. La maggior parte di esse sono di giovane età, ma non ci sono solo giovani, perché la grazia di Dio è per tutte le età! Di seguito sono riportate alcune testimonianze.**

**I**l 17 Novembre 2002 ho fatto il patto con Gesù: mi sono battezzata in acqua e la mia felicità è stata grande. Sono già passati alcuni giorni, ma mi sento dentro ancora la gioia dell'immersione nella vasca. Gesù ha tolto finalmente dal mio cuore quella patina opaca che offuscava il grande tesoro che avevo in me e che non avevo ancora scoperto completamente. Noi dobbiamo custodire questo bene prezioso dagli attacchi del male: non dobbiamo permettere che bene ci venga rubato. Difendiamolo ogni giorno con preghiere e buone opere, stando sempre ai piedi di Gesù e Lui ci custodirà fino alla fine dei nostri giorni.

Due giorni dopo il battesimo in acqua, ero "appartata" a pregare e a glorificare Dio. Mentre leggevo alcuni passi della Parola di Dio, ad un tratto mi sono bloccata e ho cominciato a tremare: era un tremore che mi emozionava e sentivo dentro di me una grande potenza. Dissi al Signore: "Eccomi, Gesù, sono qua; io ti servirò e ti amo con tutto il mio cuore". Dentro sentivo qualcosa che non avevo mai provato e una grande felicità mi invase. Sentivo che il Signore mi aveva accettato e piansi a lungo. Sento ancora questo grande amore che Dio mi ha dato e che vorrei dividere con chi mi sta attorno: vorrei andare in giro ad abbracciare la gente e dir loro: "Dio è amore! Lasciate la vecchia strada che porta alla perdizione, salvatevi nel Nome di Gesù Salvatore!"

*Anna Maria Paxia*

**I**l mio nome è Heveljn e ho 16 anni. Sono nata in questa comunità, anche se solo da poco tempo sento di farne parte veramente.

All'età di 9 anni circa cominciai ad avere dei problemi: mi chiusi total-

mente in me stessa e non riuscivo più a comunicare con gli altri. Entrando nell'età dell'adolescenza le cose peggiorarono. A scuola mi prendevano in giro ed io non potevo dar loro torto, perché in effetti il mio atteggiamento era strano: se mi interrogavano o semplicemente se mi rivolgevano la parola, o mi mettevo a piangere o non ascoltavo affatto. Così i miei genitori, d'accordo con i professori, decisero di portarmi da uno psicologo. Ma neppure con lui riuscii ad aprirmi.

Dopo qualche tempo cominciai a parlare un po' con le compagne di scuola: da un lato avrei voluto essere come loro, libere e disinvoltate; dall'altro lato però capivo che il loro comportamento non era corretto davanti a Dio. Allora cominciai a fare una selezione: cercai di allontanare le cattive compagnie e di stare solo con le poche amiche che veramente mi capivano e mi aiutavano.

Rimaneva il problema dei rapporti con i giovani della chiesa. La svolta ci fu il giorno del mio 14° compleanno: mia madre mi organizzò una "festa a sorpresa" con alcuni ragazzi della chiesa e da allora le cose sono cambiate. Ricordo che proprio quel giorno il foglietto del calendario portava il versetto: "Ciò che è impossibile all'uomo è possibile a Dio". Sembrava impossibile che io potessi tornare ad essere la bambina felice del tempo dell'infanzia, ma il Signore lo ha fatto ed ora sono tornata ad essere veramente libera e felice.

Qualche settimana fa ho fatto "patto" con il Signore mediante il battesimo in acqua e voglio andare sempre più avanti nelle Sue vie, perché Lui è stato il mio "psicologo", ha capito il mio problema ed ha operato in me.

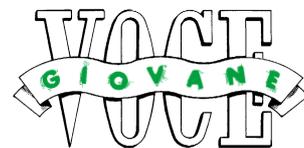
*Heveljn Bellavista*

**S**ono Claudia e lo scorso 17 novembre ho fatto il passo fondamentale che ogni cristiano prima o poi deve fare: il BATTESIMO. Ora mi sento al 100% una Sua figliuola. Non sono nata in una famiglia di fede cristiana evangelica al completo, perché ancora mio padre non ha accettato Gesù nel suo cuore, ma ringrazio grandemente Iddio perché sin da piccola, sia pur contro il volere di papà, mamma mi portava in chiesa insieme a mia sorella. Ho frequentato le varie classi della Scuola Domenicale con tanta passione e serenità, anche se molte volte ero turbata dai dissidi familiari. Ora frequento le riunioni giovanili del sabato e in queste il Signore si è fatto conoscere da me in una maniera magnifica; la Sua presenza è sempre sopra di me. Per questo esorto tutti i giovani che leggeranno questo giornalino a partecipare alle riunioni, perché il Signore bussa al tuo cuore e vuole toccarti.

*Claudia Ganci*

**Ora  
mi sento  
una figliuola  
di Dio!!!**

# Calendario



## LUGLIO 2002

**Domenica 7** - Nozze Samuele E-sposito e Barbara Bondoni.

**Sabato 13** - Nozze Francesco Oliva e Rosy Cocuzza.

## AGOSTO 2002

**Giovedì 8** - Festa comunitaria (a sorpresa!) per il 50° compleanno del pastore della comunità.

## SETTEMBRE 2002

**Domenica 1** - Presentazione di Antonio, figlio di Giuseppe e Francesca Allegra.

**Sabato 21** - Nozze Giuseppe Cangi-mila e Cristina Mandalà (a Pioppo).

**Domenica 29** - Culto con la cele-brazione della S. Cena.

## OTTOBRE 2002

**Giovedì 10** - Culto con battesimi in acqua.

**Venerdì 25** - Serata speciale di e-vangelizzazione.

**Sabato 26** - Celebrazione nuziale Salvatore D'Asaro e Marisa Romano.

## NOVEMBRE 2002

**Domenica 17** - Culto con battesimi in acqua.

**Giovedì 21** - Nozze Marco Lo Mo-naco e Tiziana Giambertone.

## DICEMBRE 2002

**Domenica 15** - Presentazione di Giada, figlia di Salvatore e Gisella I-saia e di Mariavera, figlia di Fran-cesco e Debora Nacci.

**Sabato 21** - Serata speciale di e-vangelizzazione.

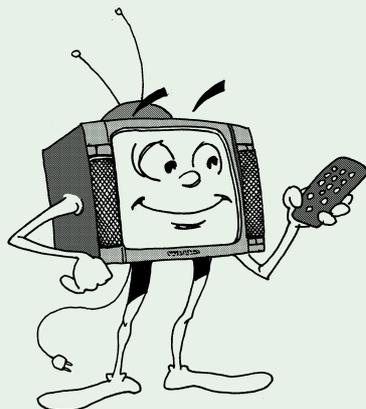
**Domenica 22** - Visita del fr. V. Mar-tucci, pastore delle comunità di Asti e Genova.

**Martedì 31** - Riunione di fine anno.

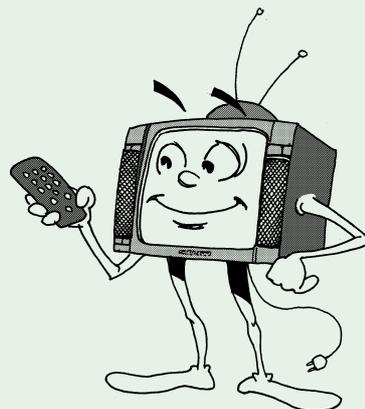
## VOGLIA DI TV?

## Sintonizzati su

# TELESCIROCCO



- Mercoledì, ore 22.50
- Domenica, ore 8.00



I programmi

“CRISTIANI OGGI”

e

“VIVERE AL 100 PER CENTO”

presentano musica, testimonianze, predicazione della Parola di Dio.

*TELESCIROCCO si riceve nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento e nella fascia costiera tirrenica fino a S. Agata di Militello.*

*Il sito della comunità ha cambiato...indirizzo!*

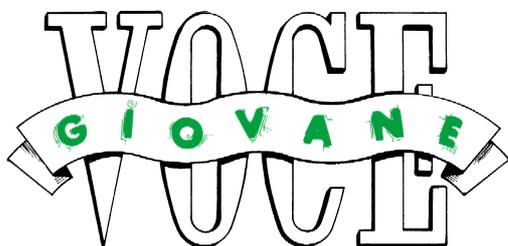


Il nuovo indirizzo è: [www.adipa-noce.it](http://www.adipa-noce.it)

*È cambiata anche  
la home-page,  
ci sono nuove pagine  
e nuove rubriche.*

*È on-line  
anche questo numero di  
"VOCE GIOVANE".*

*Buona  
navigazione!*



**Redazione:** Rodolfo Arata, Giuseppe Cavallo  
**Archivio:** Miriam Gabriele  
**Fotocomposizione:** Marco Arata  
**Disegni:** Giuseppe Franzella  
**Foto:** Giuseppe Puccio

*Un grazie a tutti i giovani,  
che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato.*

***Se vuoi contattarci:***

Telefona ai numeri 0916252428 - 091594998  
oppure vieni a trovarci in via NC 1, 13 (traversa di via Serradifalco)  
oppure scrivici all'indirizzo e-mail: [chiesa@adipa-noce.it](mailto:chiesa@adipa-noce.it)